

BANCA IFIS S.P.A.
Capitale Sociale Euro 53.811.095 i.v.
Codice Fiscale e Reg. Imprese di Venezia 02992620274 – ABI 3205.2
Via Terraglio, 63 - 30174 Mestre - Venezia

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI SULLE PROPOSTE
CONCERNENTI LE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA CONVOCATA PRESSO LA SEDE LEGALE IN
VIA TERRAGLIO 63, MESTRE – VENEZIA, PER IL GIORNO 2 NOVEMBRE 2011
ALLE ORE 9.00 IN PRIMA CONVOCAZIONE E, EVENTUALMENTE, IN SECONDA
CONVOCAZIONE PER IL GIORNO 18 NOVEMBRE 2011 STESSI LUOGO ED ORA.**

(Relazione ai sensi dell'art. 125 ter del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 – “TUF”)

Signori Azionisti,

siete convocati per deliberare in merito alle proposte contenute nei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria convocata presso la sede legale in via Terraglio 63, Mestre – Venezia, per il giorno 2 novembre alle ore 9.00 in prima convocazione e, eventualmente, in seconda convocazione per il giorno 18 novembre 2011, stessi luogo ed ora.

Le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti, come indicato nell'avviso di convocazione, sono le seguenti:

Parte ordinaria

- 1) Utilizzo Fondo sovrapprezzo azioni per aumento della Riserva legale;
- 2) Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie: proposte di modifica alla deliberazione assembleare del 29 aprile 2011

Parte straordinaria

- 1) Fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A.. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In ossequio agli obblighi di pubblicità sanciti dall'art. 125 *ter* del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), fermi restando gli obblighi sanciti da ulteriori disposizioni di legge o di regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha redatto la presente relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 73 del regolamento emanato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, con riferimento alla proposta concernente l'autorizzazione all'acquisto ed alla vendita di azioni proprie; nonchè redatta anche ai sensi dell'art. 2501-quinquies c.c. e dell'art. 70, commi 1 e 2, del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11791 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, con riferimento alla proposta di fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. ,

La presente relazione è messa a disposizione del pubblico mediante deposito della stessa presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito internet www.bancaifis.it (ex art. 125 quarter TUF).

* * *

Parte ordinaria

1) Utilizzo Fondo sovrapprezzo azioni per aumento della Riserva legale

Signori Azionisti,

l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2011, in sede di assunzione della deliberazione sulla "Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie previa revoca della precedente autorizzazione", aveva deciso tra l'altro << DI DETERMINARE la "Riserva per futuro acquisto azioni proprie" sino all'importo massimo di Euro 20.000.000,00 (ventimilioni virgola zero zero), al lordo della quota parte già utilizzata, prelevando integralmente l'importo dalla "Riserva sovrapprezzo azioni">>.

Ciò premesso, gli amministratori riferiscono ai soci su alcuni approfondimenti effettuati successivamente, anche in un'ottica di piena conformità delle prassi aziendali al quadro normativo di riferimento.

In particolare, alla luce del combinato disposto degli artt. 2430 e 2431 c.c., è emersa l'intenzione di proporre agli azionisti l'utilizzo del Fondo sovrapprezzo azioni per aumentare la "Riserva legale" dell'ammontare necessario a portarla fino alla misura di un quinto del capitale sociale.

Gli amministratori infatti - pur ritenendo, e avendo argomentato anche nell'interlocuzione con l'Organo di Vigilanza, che le valutazioni condotte in fase di istruttoria della proposta sottoposta ai soci il 29 aprile scorso abbiano garantito il rispetto della complessiva e sostanziale *ratio* della disciplina delineata dagli artt. 2430 e 2431 del codice civile (divieto di distribuire le "somme percepite dalla società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale ... fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito all'art. 2430") - reputano preferibile e opportuno, anche sotto un profilo formale, che la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.) prima dell'assunzione della deliberazione di cui al successivo punto all'ordine del giorno.

Pertanto l'Assemblea è chiamata a deliberare sulla seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, udite ed approvate le proposte del Consiglio di Amministrazione al punto n. 1) dell'ordine del giorno;

delibera:

- *l'utilizzo del Fondo sovrapprezzo azioni per aumentare la "Riserva legale" dell'ammontare necessario a portarla fino alla misura di un quinto del capitale sociale.*

2) Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie: proposte di modifica alla deliberazione assembleare del 29 aprile 2011

(Relazione ex artt. 73, 93 ed ex Allegato 3A del regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni)

Signori Azionisti,

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2011 ha autorizzato tra l'altro l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. codice civile, nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98, stabilendo un intervallo di prezzi entro il quale le azioni potevano essere acquistate compreso tra un minimo di 2 euro ed un massimo di 20 euro, per un ammontare massimo di 20 milioni di euro. Le azioni acquistate potevano poi essere rivendute ad un prezzo non inferiore all'80% del prezzo di riferimento registrato nella seduta del Mercato di quotazione precedente alla data di vendita.

L'Assemblea inoltre ha stabilito un termine di durata dell'autorizzazione pari a 18 mesi dalla data di assunzione della delibera.

Al 30 giugno 2011 Banca IFIS deteneva n. 482.037 azioni proprie per un controvalore di 2.404 mila euro (prezzo medio di carico 4,99 euro per azione) ed un valore nominale pari a 482 mila euro.

In esecuzione della richiamata delibera nonché dell'analogo determinazione assunta dai soci nel precedente esercizio, nel corso del primo semestre 2011 Banca IFIS ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha acquistato, al prezzo medio di euro 5,03, n. 673.317 azioni proprie per un controvalore di 3.385 mila euro ed un valore nominale di 673 mila euro;
- ha venduto, al prezzo medio di euro 4,90, n. 1.009.892 azioni proprie per un controvalore di 4.953 mila euro ed un valore nominale di 1.010 mila euro, realizzando perdite per 1.682 mila euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono stati iscritti a riserve patrimoniali;
- ha distribuito ai soci, quale parte del dividendo sull'utile dell'esercizio 2010, n. 1.410.405 azioni proprie, al valore di euro 5,22, per un controvalore di 7.355 mila euro, realizzando perdite per 489 mila euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono stati iscritte a riserve patrimoniali.

Inoltre, per effetto degli acquisti nonché delle vendite di azioni proprie sino ad oggi effettuate, alla data della presente relazione, Banca IFIS detiene in portafoglio n. 994.210 azioni pari al 1,848% del capitale sociale, per un controvalore pari a 4.628 mila euro.

Inoltre, alla luce della Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 con la quale è stata riconosciuta quale "prassi di mercato ammessa" ai sensi dell'art. 180, comma 1, lettera c), del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, l'attività di sostegno della liquidità del mercato, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle delibere assembleari, ha autorizzato la sottoscrizione di un contratto di *liquidity provider* della durata di 12 mesi con la società Credit Agricole Cheuvreux France.

Conformemente alla richiamata Delibera Consob n. 16839, si riportano di seguito le informazioni riassuntive relative all'incarico di *liquidity provider* (attività svolta con rischio a carico dell'emittente) conferito in data 16 febbraio 2011.

Intermediario Bancario	Credit Agricole Cheuvreux France, sede legale in Courbevoie 92400, n. 9 quai du President Paul Doumer
Data inizio attività	16 Febbraio 2011
Codice negoziatore Cheuvreux	2098
Mercato su cui viene posta in essere l'attività	Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR
Numero delle azioni messe a disposizione dell'intermediario incaricato	50.000
Ammontare del contante messo a disposizione dell'intermediario incaricato	250.000 euro
Limiti massimi per le posizioni aperte*	In acquisto: 2% delle azioni emesse In vendita: 2% delle azioni emesse

*I limiti possono essere superati esclusivamente nei casi di deroga indicati nella Delibera Consob 16839/2009

Nel richiamare integralmente tutti gli elementi costitutivi della deliberazione assembleare del 29 aprile 2011 (motivi, numero massimo delle azioni acquisibili, rispetto della quinta parte del capitale sociale di cui al 3° comma dell'art. 2357 c.c., durata dell'autorizzazione, corrispettivi dell'acquisto e della vendita delle azioni, modalità di esecuzione delle operazioni di acquisto e cessione, altre modalità di disposizione, determinazione della "riserva per futuro acquisto azioni proprie"), gli amministratori riferiscono ai soci su alcuni approfondimenti (ulteriori rispetto a quanto indicato nella relazione sul primo punto all'ordine del giorno), sempre in un'ottica di piena conformità delle prassi aziendali al quadro normativo di riferimento.

Gli amministratori ritengono opportuno evidenziare che, nell'ambito dei quattro aggiornamenti della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ("nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") emanati tra lo scorso mese di dicembre e lo scorso mese di gennaio, è stata tra l'altro introdotta una nuova disciplina in tema di "riacquisto o rimborso da parte della banca emittente di propri titoli rappresentativi di partecipazione al capitale sociale" (Titolo I, Capitolo 2, Sezione II). Tali disposizioni di vigilanza prevedono che l'acquisto di azioni proprie per un importo complessivo superiore al 5 per cento del capitale sociale sia soggetto all'autorizzazione della Banca d'Italia. L'istanza va presentata dopo l'adozione della delibera consiliare e deve indicare l'ammontare e il numero dei titoli da riacquistare o da rimborsare; ad essa deve essere allegata una valutazione aggiornata sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della banca, anche in relazione agli effetti dell'operazione. Entro 90 giorni dalla data di ricevimento della richiesta la Banca d'Italia fa conoscere le proprie determinazioni. Il riacquisto o il rimborso può essere comunicato al mercato solo dopo il rilascio dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

A tale riguardo, gli amministratori evidenziano che non è prevedibile, al momento, l'opportunità di esercitare l'ampio mandato assembleare del 29 aprile scorso per acquisti di azioni proprie che determinino il superamento della soglia del 5% del capitale sociale mentre, nel caso in cui tale possibilità diventasse prospetticamente più concreta, si provvederebbe ovviamente a presentare la necessaria istanza alla Banca d'Italia.

Gli amministratori infine, alla luce degli approfondimenti e delle verifiche condotti successivamente alla citata deliberazione assembleare, formulano ai soci la proposta di modificare le "modalità" attraverso le quali gli amministratori possono disporre delle azioni proprie includendo la possibilità di utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie per l'attribuzione di azioni di Banca IFIS S.p.A. agli azionisti della società incorporanda Toscana Finanza S.p.A. secondo quanto più dettagliatamente specificato nella relazione sulla parte straordinaria di questa Assemblea dei soci.

Pertanto l'Assemblea è chiamata a deliberare sulla seguente

proposta di delibera

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, udite ed approvate le proposte del Consiglio di Amministrazione al punto n. 2) dell'ordine del giorno, nel prendere atto di quanto operato dagli amministratori in esecuzione della precedente determinazione assembleare del 29 aprile scorso,

delibera:

- *la modifica delle “altre modalità di disposizione” delle azioni proprie acquistate, includendo la possibilità di utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie per l'attribuzione di azioni di Banca IFIS S.p.A. agli azionisti della società incorporanda Toscana Finanza S.p.A. secondo quanto verrà più dettagliatamente deliberato nel corso della trattazione della parte straordinaria della presente Assemblea dei soci; fermi restando gli altri elementi costitutivi della deliberazione assembleare del 29 aprile scorso.*

Parte straordinaria

**1) Fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A..
Deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati in sede straordinaria per deliberare sulla proposta di fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A..

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies c.c. e dell'art. 70, commi 1 e 2, del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11791 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato, è volta ad illustrare e giustificare, sotto il profilo giuridico ed economico - con particolare riferimento al rapporto di cambio -, il progetto di fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A., nonché le ragioni ed i motivi che giustificano la predetta operazione.

1. Descrizione dell'operazione di fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. e delle motivazioni dell'operazione

1.1 Descrizione dell'operazione

L'operazione di fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. (di seguito, la “Fusione” o l’“Operazione”) si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di acquisizione del Gruppo Toscana Finanza da parte di Banca IFIS S.p.A. medesima, autorizzato

ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. n. 385/1993 (di seguito, il “TUB”) da Banca d’Italia il 21 febbraio 2011.

Le linee guida di tale progetto di acquisizione sono contenute nell’accordo quadro del 5 marzo 2010 (di seguito, l’“Accordo Quadro”), sottoscritto tra Next S.r.l. (la quale all’epoca deteneva azioni ordinarie rappresentative del 47,963% del capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A.), Finross S.p.A. (la quale all’epoca deteneva azioni ordinarie rappresentative del 7,058% del capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A.), la Signora Serenella Bettini (la quale all’epoca deteneva azioni ordinarie rappresentative dell’11,080% del capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A.), il Signor Mario Sordi (marito della Signora Serenella Bettini, il quale sottoscriveva l’Accordo Quadro in quanto le azioni di proprietà della Signora Serenella Bettini erano conferite in un fondo patrimoniale che richiedeva il consenso di entrambi i coniugi per disporre delle stesse), il Signor Andrea Manganelli (in qualità di Amministratore di Toscana Finanza S.p.A., nonché socio di controllo di Next S.r.l., che a sua volta controllava Toscana Finanza S.p.A.), il Signor Enrico Rossetti (in qualità di Amministratore di Fast Finance S.r.l.) e Banca Ifis S.p.A. stessa (di seguito le “Parti” e singolarmente, ciascuno, la “Parte”), nel quale sono disciplinati altresì gli aspetti di governance relativi all’intero progetto.

La fase iniziale del citato progetto di acquisizione, avente come scopo primario il delisting delle azioni di Toscana Finanza S.p.A., ha avuto parziale esecuzione mediante l’offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (di seguito, l’“Opa”) promossa a partire dal 4 aprile 2011 e sino al 10 maggio 2011 sulle azioni ordinarie di Toscana Finanza S.p.A., pari a n. 30.594.476 azioni, incluse le n. 499.715 azioni proprie in portafoglio (rappresentative dell’1,63% del capitale sociale della stessa).

Tale Opa ha coinvolto complessivamente n. 23.637.292 azioni ordinarie di Toscana Finanza S.p.A., pari al 77,26% del capitale sociale della stessa.

Come previsto altresì nel “Documento d’Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria” redatto ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito, il “TUF”), non avendo l’Opa comportato il superamento delle soglie di cui agli artt. 108 e 111 TUF, il progetto troverà attuazione per mezzo della Fusione.

Si ricorda che l’Accordo Quadro prevedeva il contestuale scorporo di tutte le attività e passività trasferibili di Toscana Finanza S.p.A. in favore di Fast Finance S.p.A., società controllata al 100% da Toscana Finanza S.p.A. medesima. Tuttavia, a seguito dei risultati raggiunti con l’Opa, nonché per effetto di successive analisi e valutazioni, le Parti hanno ritenuto opportuno introdurre alcune varianti a quanto definito in tale Accordo Quadro ed hanno dunque sottoscritto, in data 22 giugno 2011, un atto integrativo dello stesso, che prevede la realizzazione della Fusione senza scorporo delle attività e passività di Toscana Finanza S.p.A..

In data 30 settembre 2011 è stata ottenuta l’autorizzazione di Banca d’Italia all’Operazione secondo i termini e le modalità indicati nel progetto di fusione predisposto ai sensi dell’art. 2501-ter c.c..

Il perfezionamento della Fusione è previsto entro il 31 dicembre 2011.

1.2 Società partecipanti alla fusione

Società incorporante: Banca IFIS S.p.A. (nel prosieguo anche “Società Incorporante” o “Banca IFIS”): società per azioni con sede legale in Mestre (VE), Via Terraglio n. 63, capitale sociale di

€ 53.811.095,00, iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia e codice fiscale n. 02505630109, iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5508.

La Società Incorporante ha per oggetto *“la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero, quivi operando anche secondo le norme e consuetudini vigenti.*

Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e d'investimento consentiti, costituire e gestire fondi pensione aperti nonché svolgere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca IFIS, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. n. 385/1993 emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

La Società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative”.

Ciò premesso, si ricorda che Banca IFIS è un operatore specializzato nell'attività di factoring, che, coerentemente con il proprio modello di business focalizzato sul segmento delle PMI, pur guardando con attenzione al comparto dei crediti non performing e dei crediti fiscali, non ha mai dato specifico sviluppo a tali segmenti di attività.

Essa è da tempo interessata, così come risultante dalle linee strategiche del piano industriale per il periodo 2011-2013, ad integrare la propria capacità operativa e l'offerta di servizio con tali operatività, ritenendo la gestione della fase “terminale” del processo una concreta esigenza del mercato ed una conseguente opportunità di business.

L'acquisizione di Toscana Finanza S.p.A. è quindi finalizzata, come meglio precisato di seguito, a consentire a Banca IFIS di acquisire in un'unica soluzione un'integrazione di prodotto ed offerta, nonché competenze e conoscenze di elevato valore, e di entrare nel comparto di riferimento con una struttura organizzativa già pienamente operativa e con relazioni commerciali consolidate, eliminando così i rischi ed i costi connessi allo sviluppo autonomo del prodotto.

Società incorporanda: Toscana Finanza S.p.A. (nel prosieguo anche “Società Incorporanda” o “Toscana Finanza”): società per azioni con sede legale in Firenze, Via Giambologna n. 2/r, capitale sociale di € 3.059.447,60, iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze e codice fiscale n. 03906680487.

La Società Incorporanda *“ha per oggetto le seguenti attività svolte in via esclusiva:*

a) operazioni di acquisto di crediti pro-soluto e pro-solvendo;

b) l'acquisto, la vendita in conto proprio di titoli di Stato, di titoli azionari ed obbligazionari e titoli similari, sia italiani che esteri, ed in genere di ogni titolo pubblico o privato. La partecipazione a consorzi di garanzia per l'assunzione di titoli azionari ed obbligazionari;

c) l'effettuazione di qualsiasi altra operazione in titoli quali, a mero titolo esemplificativo, l'acquisto e la vendita a termine o per contanti, il riporto, il comodato in titoli, il pegno e l'anticipazione;

d) l'assunzione e la cessione di partecipazioni in altre società ed enti in Italia ed all'estero, la partecipazione alla costituzione di altre società nonché l'intermediazione per l'acquisto e la vendita di società di qualsiasi tipo, tra cui società finanziarie ed industriali;

e) il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società ed enti nei quali la Società abbia comunque assunto un'interessenza, l'intermediazione mobiliare nell'acquisizione e nella collocazione sul mercato di complessi aziendali anche attraverso la negoziazione totale o parziale dei relativi pacchetti azionari, l'assistenza nella concentrazione e nello scorporo di tali complessi;

f) la consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché di consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo delle imprese.

La società potrà concedere mutui (assistiti anche da garanzie reali) e/o finanziamenti e rilasciare avalli, fideiussioni o coobbligazioni purché connesse o accessorie all'incasso di crediti acquistati nell'ambito della propria attività prevalente.

La Società potrà rilasciare avalli, fideiussioni o coobbligazioni a terzi purché nell'interesse di società collegate o controllate dalla Società.

La Società non potrà comunque esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico nella forma di rilascio garanzie.

La Società potrà inoltre compiere, in via strumentale all'attività finanziaria, tutte le operazioni commerciali, finanziarie e mobiliari relative e connesse con la finalità della Società stessa, quali a titolo meramente esemplificativo:

- la prestazione di servizi amministrativi in genere, compresa, a mero titolo esemplificativo, l'elaborazione meccanografica dei dati;*
- l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione anche finanziaria (leasing) e la concessione in usufrutto di beni immobiliari, macchinari industriali, attrezzature per l'esercizio delle professioni e del commercio e beni mobili iscritti ai pubblici Registri (imbarcazioni, aeromobili, autoveicoli);*
- l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione di aziende ed esercizi commerciali in genere.*

La Società potrà inoltre effettuare l'attività di gestione e recupero dei crediti in via strumentale all'attività di acquisto dei crediti”.

Toscana Finanza e la sua controllata Fast Finance S.p.A. svolgono, rispettivamente, l'attività di acquisto crediti *non performing* e l'attività di acquisto di crediti erariali, ossia servizi specialistici integranti l'attività di factoring.

Tali attività rispondono ad esigenze di natura finanziaria e gestionale ampie e diffuse, almeno per alcuni segmenti di mercato e/o tipologie di operatori.

1.3 Motivazioni della fusione

Con la Fusione, Banca IFIS intende introdurre nel proprio perimetro societario le attività di acquisto e di riscossione di crediti *non performing*, anche al fine di conseguire benefici in termini di miglioramento organizzativo dei processi di riscossione dei crediti e di *know how* nell'acquisto di tale tipologia di crediti ed il potenziamento del complessivo sistema d'offerta tramite l'integrazione del prodotto principale del Gruppo Banca IFIS, che è rappresentato dal factoring.

La Fusione consentirà inoltre di semplificare l'esercizio del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo da parte di Banca IFIS mediante la creazione di una divisione operativa al proprio interno specificamente dedicata allo svolgimento delle attuali attività di Toscana Finanza, comprensiva delle funzioni commerciali e gestionali.

Tale nuovo modello organizzativo, che è stato concepito individuando le funzioni ed i processi comuni e cercando di perseguire l'integrazione e la razionalizzazione degli stessi, mantenendo al contempo separate, pur nell'ambito di un coordinamento unitario, le strutture ad elevata specializzazione (in ambito produttivo e di mercato), consentirà di ottenere sinergie e di beneficiare di possibili economie di scala. Infatti, l'inserimento della nuova area di attività permetterà di recepire all'interno dell'organigramma di Banca IFIS le strutture specialistiche direttamente coinvolte nella gestione del prodotto tipico di Toscana Finanza, consentendo altresì di salvaguardare la tipicità e la crescita dell'attività caratteristica attualmente proprie di Toscana Finanza in maniera armonica e senza discontinuità operative e di far beneficiare alle funzioni amministrative, organizzative, di controllo e di supporto al mercato una razionalizzazione delle funzioni già presenti in Banca IFIS, assicurando così l'ottimizzazione dei processi, con conseguenti benefici in termini di costi complessivi.

In sintesi, gli obiettivi del nuovo assetto organizzativo possono quindi essere sintetizzati in:

- salvaguardia della specializzazione, grazie alla separazione delle attività commerciali e gestionali tipiche delle due realtà originarie, al fine di garantire la salvaguardia della continuità operativa, diversificata per mercato e prodotti, nonché di una migliore gestione e controllo degli obiettivi di *budget* e di controllo dei rischi;
- ottimizzazione e potenziamento delle strutture amministrative, di supporto e di controllo, messe a fattor comune;
- miglior controllo dei rischi operativi e di credito, grazie ai processi diversificati di assunzione del rischio, gestionali e operativi.

Infine, come risultante dal "Documento d'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria" redatto ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, TUF, lo scopo della Fusione è altresì quello di addivenire al *delisting* delle azioni di Toscana Finanza.

2. Valori attribuiti alle società partecipanti alla Fusione ai fini della determinazione del rapporto di cambio e criteri seguiti per la determinazione dello stesso

2.1 Situazione patrimoniale di fusione

Le situazioni patrimoniali di fusione redatte ai sensi dell'art. 2501-*quater* c.c., sottoposte entrambe a revisione contabile limitata, sono le seguenti:

- quanto a Banca IFIS, la situazione patrimoniale al 30 giugno 2011, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS medesima in data 29 agosto 2011;

- quanto a Toscana Finanza, la situazione patrimoniale al 30 giugno 2011, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza medesima in data 29 agosto 2011.

2.2 Descrizione dei criteri di valutazione adottati

2.2.1 Premessa

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio (di seguito, il “**Rapporto di Cambio**”), dei valori di riferimento e del numero di azioni a servizio della Fusione, questo Consiglio di Amministrazione si è avvalso del supporto delle strutture tecniche di Direzione di Banca IFIS.

2.2.2 Obiettivi delle valutazioni

Le valutazioni sono state effettuate con l’ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle società partecipanti alla Fusione, dando preminenza all’omogeneità ed alla comparabilità dei criteri adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle stesse considerate singolarmente, e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla Fusione medesima.

Le metodologie di valutazione ed i conseguenti valori di capitale economico sono stati individuati al solo scopo di indicare un intervallo di Rapporto di Cambio ritenuto congruo ai fini della Fusione ed, in nessun caso, le predette valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni di prezzo di mercato o di valore in un contesto diverso da quello in esame. Infatti, presupposto essenziale per la stima delle condizioni finanziarie, nel contesto di un’operazione di fusione, è la quantificazione del valore relativo delle singole società oggetto di valutazione con l’obiettivo finale di addivenire, non tanto alla determinazione di un valore economico per ciascuna di esse, quanto piuttosto a valori omogenei e confrontabili ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio.

Le valutazioni sono state condotte in ottica *stand-alone* e, pertanto, i risultati dell’analisi prescindono da ogni considerazione concernente eventuali sinergie operative rivenienti dalla Fusione, che potrebbero generare valore incrementale per gli Azionisti.

Banca IFIS, per effetto della promozione dell’Opa, detiene attualmente n. 23.636.994 azioni ordinarie di Toscana Finanza, pari al 77,26% del capitale sociale di Toscana Finanza medesima.

2.2.3 Metodologie di valutazione

Secondo la normale prassi valutativa, il presupposto fondamentale per l’ottenimento di valori significativi e comparabili ai fini di operazioni di fusione è l’omogeneità e la confrontabilità dei criteri applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

Come detto in precedenza, le metodologie prescelte, pur rappresentando tecniche riconosciute e normalmente utilizzate nella prassi valutativa sia italiana sia internazionale, non devono essere considerate singolarmente, bensì interpretate come parte inscindibile di un processo di valutazione unico. L’utilizzo dei risultati ottenuti da ciascuna metodologia in modo indipendente, e non alla luce del rapporto di complementarità che si crea con gli altri criteri, comporta infatti la perdita di significatività del processo di valutazione stesso.

Sulla base di tali considerazioni, e avuto riguardo alle caratteristiche distintive delle società partecipanti alla Fusione, della tipologia di operatività e dei mercati di riferimento in cui le stesse operano, nonché dello *status* di società quotate che caratterizza tanto Banca IFIS quanto Toscana Finanza, per la stima dei valori economici delle società partecipanti alla Fusione sono state individuate le seguenti principali metodologie di valutazione.

2.2.4 Modalità di applicazione delle metodologie

L'applicazione delle metodologie, data la natura complessa e diversificata delle società oggetto di analisi (Banca IFIS, come detto, controlla Toscana Finanza), ha richiesto l'utilizzo dell'approccio *Sum of the Parts* (SOP) al fine di valorizzare in modo coerente la partecipazione detenuta in Toscana Finanza. Le metodologie sono applicate alle situazioni patrimoniali consolidate al 30 giugno 2011, approvate in data 29 agosto 2011 dai Consigli di Amministrazione di Banca IFIS e di Toscana Finanza, e si basano altresì sulle Proiezioni economico-finanziarie 2011-2013 (di seguito, le "**Proiezioni 2011-2013**") di Banca IFIS medesima, desunte dal piano industriale 2011-2013 approvato da questo Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2011, e sul piano industriale 2011-2013 di Toscana Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza stessa in data 29 giugno 2011. Si segnala inoltre che, con riferimento a Banca IFIS, si è considerata una situazione patrimoniale consolidata al 30 giugno 2011 *pro-forma*, ovvero senza considerare l'integrale consolidamento di Toscana Finanza, che in tale situazione è riflessa al costo di acquisto.

In relazione a Banca IFIS, il numero di azioni ordinarie preso a riferimento, coerentemente con la situazione patrimoniale al 30 giugno 2011, risulta pari a n. 53.811.095 azioni ordinarie, da nominali €1,00 cadauna, dedotto il numero delle azioni proprie pari a n. 482.037.

Ai fini della determinazione di un intervallo di valori economici relativi ad un'azienda, si è fatto riferimento a metodologie valutative accettate dalla migliore dottrina ed impiegate nella prassi valutativa con particolare attenzione ad una loro applicazione in un'ottica di omogeneità.

Quale metodo principale è stato utilizzato il metodo del *Dividend Discount Model* (di seguito, anche il "**DDM**"), nella variante "Excess Capital", il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli Azionisti. Tale metodo risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione di azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Quali metodi di controllo sono state utilizzate metodologie sia tipo analitico sia di tipo empirico, nella fattispecie il Gordon Model ed il Metodo delle Quotazioni di Borsa.

2.2.4.1 Metodologie principali - Dividend Discount Model

Il metodo del DDM determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante "Excess Capital", in base al quale il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di

patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;

- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile.

Tale metodo, nella sua formulazione, risulta particolarmente appropriato per la determinazione del valore economico di realtà che operano nel settore bancario, in quanto:

- enfatizza la capacità dell'oggetto della valutazione di generare flussi di cassa;
- considera in modo ottimale i livelli di patrimonializzazione "assorbiti" dall'operatività, operando una distinzione tra la dotazione patrimoniale dell'oggetto di valutazione ed il patrimonio effettivamente richiesto dall'attività in coerenza con il profilo di rischio sottostante.

L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{D_t}{(1+i)^t} + \frac{TV}{(1+i)^n}$$

dove:

W = Valore del capitale economico della Società;

i = Costo del capitale proprio (Ke);

Dt = Dividendi attesi in un periodo di proiezioni esplicite mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione; nella fattispecie, tale livello è stato stimato sulla base di un coefficiente *Core Tier I* obiettivo pari al 8,0%, anche alla luce delle imminente introduzione delle nuove norme sul capitale regolamentare c.d. Basilea III;

n = Periodo esplicito delle proiezioni (anni);

TV = Valore residuo o *terminal value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita;

Il *Terminal Value* è stimato sulla base del "flusso di cassa libero per l'azionista in *perpetuity*", secondo la seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{(K_e - g)}$$

Il costo del capitale proprio (Ke) è stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (“CAPM”), pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio¹ (titoli di Stato a lungo termine) incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente (β) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato. Sulla base di quanto esposto, il costo del capitale (Ke) è stato stimato pari al 9,8% ed è stato applicato uniformemente a tutte le realtà oggetto di analisi. Il tasso di crescita di lungo periodo è stato stimato pari al 2,0%.

2.2.4.2 Metodologie di controllo – Metodo delle Quotazioni di Borsa

Il Metodo delle Quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere all'azienda un valore pari a quello mediamente attribuitole dal mercato borsistico nel quale le azioni della società sono trattate. Tale criterio si qualifica come un metodo di valutazione “diretto”, poiché fa riferimento, per il valore economico di una società quotata, ai prezzi espressi dal mercato in transazioni aventi per oggetto quote di capitale della medesima azienda.

L'applicazione di tale metodologia richiede la preliminare verifica delle seguenti condizioni:

- il grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni della società oggetto di valutazione. I corsi di Borsa, infatti, non sempre esprimono il corretto valore dell'impresa soprattutto nelle fasi ascendenti o discendenti del ciclo economico generale, ovvero in presenza di particolari operazioni sul capitale sociale;
- l'omogeneità e la comparabilità, in un orizzonte temporale sufficientemente ampio, dei prezzi delle azioni della società medesima;
- il livello di liquidità dei titoli, elemento rilevante per la significatività di tale approccio metodologico, la rilevazione dei prezzi ufficiali ed il calcolo di valori medi.

2.2.4.3 Metodologie di controllo – Gordon Model

Il metodo della crescita di Gordon stima il valore economico di una società o di un ramo d'azienda sulla base del valore attuale dell'utile netto “R” ritenuto sostenibile nel lungo termine, capitalizzato in *perpetuity*. “g” rappresenta il tasso di crescita atteso sostenibile dell'utile netto e “Ke” il tasso di rendimento richiesto dagli investitori per investimenti con profilo di rischio simile.

Di seguito si riporta la formula per l'applicazione di tale metodologia:

$$V = \frac{R}{K_e - g}$$

Il costo del capitale proprio (ke) utilizzato ai fini dell'applicazione di tale metodologia è il medesimo utilizzato per l'applicazione della metodologia principale.

¹ Il tasso privo di rischio è stato calcolato come media a tre mesi dei rendimenti dei btp decennali, al fine di attenuare l'elevata volatilità che, in modo particolare nelle ultime settimane, sta caratterizzando i rendimenti dei Titoli di Stato Italiani.

2.2.5 Data di riferimento della valutazione e documentazione utilizzata

La data di riferimento della valutazione è il 30 giugno 2011; le società partecipanti alla Fusione hanno infatti convenuto che le rispettive relazioni semestrali al 30 giugno 2011 vengano utilizzate come situazione patrimoniale di fusione ai sensi dell'art. 2501-ter c.c..

La documentazione ritenuta rilevante ai fini della predetta valutazione risulta essere la seguente:

- i bilanci separati e consolidati per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 di Banca IFIS e Toscana Finanza approvati dagli organi competenti e corredati dalla relazione sulla gestione, dalla relazione dei Collegi Sindacali e dalla relazione del revisore legale dei conti;
- relazioni semestrali al 30 giugno 2011, individuali e consolidate, approvate dai Consigli di Amministrazione di Banca IFIS e Toscana Finanza nelle sedute del 29 agosto 2011;
- Proiezioni 2011 – 2013 desunte dal piano industriale 2011-2013 di Banca IFIS, approvato da questo Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2011, e piano industriale 2011-2013 di Toscana Finanza, approvato in data 29 giugno 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza medesima;
- andamento delle Quotazioni di Borsa e stima dei valori medi relativi ai medesimi su base 3,6 e 12 mesi. A tal fine, si segnala che sono stati presi a riferimento i prezzi ufficiali di ciascuna seduta e che il calcolo delle medie si basa sui periodi di calendario;
- altri dati e informazioni di carattere economico-patrimoniale e strategico ritenute rilevanti ai fini dell'analisi e forniti dalla Direzione delle società partecipanti alla Fusione;
- informazioni relative all'andamento dei prezzi dei titoli per Banca IFIS e Toscana Finanza utili all'applicazione del Metodo delle Quotazioni di Borsa, fornite da *Bloomberg*, nonché dati relativi al fattore Beta delle società comparabili prese a riferimento, unitamente all'analisi degli indici di liquidità espressi dal c.d. *turnover ratio*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

Sono stati inoltre presi in considerazione gli eventi di rilievo successivi al 30 giugno 2011 che potessero influire in modo significativo sulle valutazioni; ad oggi non risultano essere avvenuti eventi tali da influire in modo significativo sulle stesse, oltre a quelle evidenziate di seguito e peraltro prese in considerazione nelle analisi di determinazione del Rapporto di Cambio.

2.3 Valori attribuiti alla Società Incorporante e alla Società Incorporanda

Sulla base delle metodologie ⁽¹⁾ sopra descritte, gli Amministratori, relativamente all'operazione di Fusione, sono pervenuti all'identificazione dei seguenti range di valori economici e di Rapporto di Cambio ⁽²⁾:

(1) Il rapporto di cambio relativo alla metodologia principale, nonché a quelle di controllo riferibile al Gordon Model, è stimato

	DDM			Gordon Model			Quotazioni di borsa								
	Min	Centrale	Max	Min	Centrale	Max	Medie su Prezzi Ufficiali			Medie Ponderata su Prezzi Ufficiali					
							Last	Media 3 m.	Media 6 m.	Media 12 m.	Last	Media 3 m.	Media 6 m.	Media 12 m.	
Banca IFIS (Valore per Azione *€)	6,09	6,38	6,68	4,43	4,61	4,80	4,20	4,57	4,80	4,96	4,20	4,64	4,84	4,97	
Toscana Finanza (Valore per Azione *€)	1,90	1,94	1,99	1,38	1,41	1,43	1,55	1,63	1,57	1,52	1,55	1,61	1,50	1,48	
Rapporto di cambio (max su min)	3,52x	3,28x	3,06x	3,47x	3,28x	3,10x	2,71x	2,81x	3,05x	3,26x	2,71x	2,89x	3,22x	3,36x	
Capitale Sociale Toscana Finanza (#)	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	30.594.476	
Partecipazione di Banca IFIS	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	77,3%	
Numero azioni di Toscana Finanza di ter.)	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	6.957.482	
Numero Azioni Banca Ifis a servizio della fusione (#)	1.978.871	2.117.495	2.270.330	2.004.265	2.119.845	2.245.197	2.571.802	2.477.117	2.279.641	2.133.774	2.571.802	2.409.902	2.162.870	2.070.076	
Banca IFIS (Valore 100% *€min)	Utili ⁽¹⁾	324,65	340,38	356,47	236,03	246,00	255,98	223,98	243,96	256,21	264,42	223,98	247,51	257,93	265,03
P/E2010	21,49	15,11x	15,84x	16,59x	10,98x	11,45x	11,91x	10,42x	11,35x	11,92x	12,30x	10,42x	11,52x	12,00x	12,33x
P/E2011	23,82	13,63x	14,29x	14,96x	9,91x	10,33x	10,75x	9,40x	10,24x	10,75x	11,10x	9,40x	10,39x	10,83x	11,12x
P/E2012	31,53	10,30x	10,79x	11,31x	7,49x	7,80x	8,12x	7,10x	7,74x	8,13x	8,39x	7,10x	7,85x	8,18x	8,40x
P/E2013	38,82	8,36x	8,77x	9,18x	6,08x	6,34x	6,59x	5,77x	6,28x	6,60x	6,81x	5,77x	6,38x	6,64x	6,83x
Toscana Finanza (Valore per Azione *€)		58,17	59,46	60,78	42,30	43,00	43,70	47,50	49,83	48,16	46,52	47,50	49,18	46,00	45,24
P/E2010	3,71	15,68x	16,03x	16,38x	11,40x	11,59x	11,78x	12,80x	13,43x	12,98x	12,54x	12,80x	13,26x	12,40x	12,19x
P/E2011	-0,25	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.	neg.
P/E2012	2,94	19,75x	20,19x	20,64x	14,37x	14,60x	14,84x	16,13x	16,92x	16,35x	15,80x	16,13x	16,70x	15,62x	15,36x
P/E2013	6,33	9,19x	9,39x	9,60x	6,68x	6,79x	6,90x	7,50x	7,87x	7,61x	7,35x	7,50x	7,77x	7,27x	7,15x

⁽¹⁾ Per Banca IFIS, Utile Netto pro-forma per tenere conto della quota di utile di TF di pertinenza di BI

rapportando il valore minimo di Toscana Finanza a quello massimo di Banca IFIS e viceversa.

(2) Il Rapporto di cambio è espresso con n. di azioni Toscana Finanza ogni n. 1 azione Banca IFIS.

2.4 Rapporto di Cambio

Le società partecipanti alla Fusione hanno una suddivisione del proprio capitale sociale così esposta:

- Banca IFIS presenta un capitale sociale pari ad € 53.811.095,00 suddiviso in n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale di €1,00 ciascuna;

- Toscana Finanza presenta un capitale sociale pari ad € 3.059.447,60 suddiviso in n. 30.594.476 azioni ordinarie del valore nominale di €0,10 ciascuna.

Alla data della presente relazione, le azioni proprie detenute in portafoglio da Banca IFIS sono pari a n. 994.210, mentre Toscana Finanza non possiede alcuna azione propria.

Come di seguito precisato, all'esito della Fusione, ai fini dell'assegnazione di azioni della Società Incorporante agli Azionisti di minoranza della Società Incorporanda, si dovrà utilizzare il fondo acquisto azioni proprie esistente alla data di efficacia della Fusione, senza ricorrere ad alcun aumento di capitale sociale della Società Incorporante medesima.

A seguito del suddetto processo valutativo e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto conto del lavoro svolto, i Consigli di Amministrazione di Banca IFIS e Toscana Finanza hanno fissato il seguente Rapporto di Cambio:

n. 23 azioni ordinarie Toscana Finanza ogni n. 7 azioni ordinarie Banca IFIS

Non sono previsti conguagli in denaro.

2.5 *Limiti e difficoltà nella valutazione del Rapporto di Cambio*

Le valutazioni cui si è pervenuti devono essere considerate alla luce dei seguenti limiti e difficoltà di valutazione:

- il progetto di riorganizzazione in esame è la finalizzazione di un più ampio e articolato progetto industriale, iniziato con la promozione da parte di Banca IFIS dell'Opa. La finalizzazione di tale progetto implicherà una serie articolata di interventi che, in alcuni casi, potrebbero comportare la necessità da parte degli organi di Direzione di Banca IFIS di stimare i relativi effetti sulle principali grandezze economiche e patrimoniali;
- le analisi valutative hanno preso a riferimento per Banca IFIS le situazioni patrimoniali *pro-forma* senza tenere conto del consolidamento di Toscana Finanza, che è stata considerata nella stessa al prezzo di acquisto ed allineata nell'applicazione delle diverse metodologie al relativo valore economico;
- sono state applicate metodologie di natura diversa, che hanno richiesto l'utilizzo di dati e parametri differenti. Nell'applicazione di tali metodologie, questo Consiglio ha considerato le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuna di esse, sulla base della prassi valutativa professionale, nazionale ed internazionale, normalmente seguita nei settori di riferimento;
- nell'ambito dei criteri di valutazione, occorre segnalare il ruolo rilevante assunto dai flussi di risultato attesi che, pur desunti dalle Proiezioni 2011-2013 approvate dagli organi di governo societario delle società partecipanti alla Fusione, presentano per loro natura profili di incertezza connessi anche ai possibili cambiamenti strutturali di mercato. La predetta oggettiva difficoltà è stata attentamente considerata ai fini della predisposizione della presente relazione;
- il metodo delle Quotazioni di Borsa, alla luce del fatto che Banca IFIS e Toscana Finanza sono entrambe società quotate, risulterebbe ragionevole ai fini della presente analisi, in quanto adeguato ad esprimere valori omogenei e comparabili. Tuttavia si evidenzia una forte limitazione di tale metodologia, che risiede in uno dei presupposti della metodologia medesima, rappresentata dal livello di liquidità estremamente contenuto. Infatti, tali indicatori per Toscana Finanza, specie nel periodo successivo al perfezionamento dell'Opa promossa da Banca IFIS, risulta in un intorno del 5% sia come dato puntuale che come media 3 mesi, mentre per Banca IFIS il medesimo indicatore si attesta tra il 6,0% e l'8,0% verso una media di mercato superiore al 100% (il dato rilevato sul campione di società quotate prese a riferimento per il calcolo del fattore Beta evidenzia un *turnover ratio* del 143,05%).

Le predette difficoltà sono attentamente considerate ai fini della predisposizione della presente relazione.

2.6 *Nomina dell'esperto ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c.*

In relazione alla congruità del Rapporto di Cambio, Banca IFIS e Toscana Finanza hanno ritenuto di richiedere al Tribunale di Venezia la nomina congiunta dell'esperto chiamato a redigere, ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c., la relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni e sull'adeguatezza dei criteri seguiti per la sua determinazione.

In data 1 settembre 2011 il Tribunale di Venezia ha nominato KPMG S.p.A in qualità di esperto.

3. Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse

La Società Incorporante in conseguenza dell'efficacia della Fusione procederà all'assegnazione di azioni della medesima agli Azionisti della Società Incorporanda, utilizzando il fondo acquisto azioni proprie esistente alla data di efficacia della Fusione medesima.

Al riguardo, si precisa che gli Amministratori della Società Incorporante, al fine di consentire di disporre delle azioni proprie in portafoglio alla data di efficacia della Fusione, hanno messo a punto la proposta di modifica delle "modalità" stabilite con delibera assembleare del 29 aprile scorso nei termini esposti nella parte della presente relazione afferente lo svolgimento dell'Assemblea in sede ordinaria.

Si provvederà inoltre a mettere a disposizione degli Azionisti della Società Incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza aggravio di ulteriori oneri per spese, bolli o commissioni.

Le azioni proprie della Società Incorporante a servizio del concambio saranno messe a disposizione degli Azionisti della Società Incorporanda secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrato nella Monte Titoli S.p.A. a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di decorrenza degli effetti civilistici della Fusione. Tale data sarà resa nota nell'apposito avviso concernente la Fusione, pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Le operazioni di cambio verranno effettuate, a partire dal primo giorno di efficacia della Fusione, presso gli sportelli di Banca Akros S.p.A., nonché presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi di legge.

Questo Consiglio precisa inoltre che non troverà applicazione l'*iter* autorizzativo previsto dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 (Titolo I, Capitolo 2, Sezione II), in quanto l'ammontare delle azioni proprie da acquisire al servizio della Fusione non determinerà il superamento della soglia del 5% del capitale sociale.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che saranno assegnate in cambio delle azioni Toscana Finanza, annullate per effetto della Fusione, avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti identici a quelli spettanti ai possessori di azioni ordinarie in circolazione al momento della loro assegnazione.

4. Data di imputazione delle operazioni al bilancio della Società Incorporante

4.1 Riflessi civilistici e contabili dell'operazione

La data di decorrenza degli effetti della Fusione nei confronti dei terzi sarà corrispondente alla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 c.c., ovvero alla data successiva che sarà indicata nell'atto di Fusione.

Le operazioni della Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione. Da tale data decorreranno anche gli effetti fiscali della Fusione.

4.2 Riflessi tributari dell'operazione sul bilancio della Società Incorporante

L'operazione di Fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta. Ai sensi dell'art. 172 del D.P.R. n. 917/1986, la Fusione non dà luogo all'emersione di componenti positive o negative di reddito imponibile in capo ai soggetti partecipanti (Società Incorporanda, Società Incorporante ed anche Azionisti).

In particolare, in capo alla Società Incorporanda, il trasferimento del proprio patrimonio alla Società Incorporante non dà luogo al realizzo delle plusvalenze o minusvalenze latenti nelle attività e passività trasferite.

Simmetricamente, i beni ricevuti dalla Società Incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo alla Società Incorporanda (principio di continuità dei "valori fiscali riconosciuti").

Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del Rapporto di Cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali della Società Incorporanda, non sono imponibili nei confronti della Società Incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

La Fusione costituisce operazione esclusa dall'IVA ed è soggetta alle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa.

5. Previsioni sulla composizione dell'azionariato rilevante dopo la fusione

Alla data della presente relazione, secondo le risultanze del libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni *ex art.* 120 TUF (e normativa di riferimento) e da altre informazioni a disposizione, l'azionariato rilevante di Banca IFIS (partecipazioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale) è così composto:

La Scogliera S.p.A.	37.205.220 azioni	69,140%
Alchimia S.p.A.	1.906.930 azioni	3,544%
Giovanni Bossi	1.909.648 azioni	3,549%
Preve Costruzioni S.p.A.	1.391.719 azioni	2,586%

Come risultante dalle comunicazioni *ex art.* 120 TUF, le persone fisiche detentrici della partecipazione in La Scogliera S.p.A., in Alchimia S.p.A. e in Preve Costruzioni S.p.A. sono, rispettivamente, il Signor Sebastien Egon Furstenberg, la Signora Marina Salomon ed il Signor Riccardo Preve. I Signori Sebastien Egon Furstenberg e Riccardo Preve possiedono altresì direttamente, rispettivamente, n. 18.782 (pari allo 0,035% del capitale sociale) e n. 84.335 (pari allo 0,157% del capitale sociale) azioni.

Tenuto conto delle modalità con le quali si intende procedere all'assegnazione delle azioni della Società Incorporante agli Azionisti della Società Incorporanda spettanti in base al Rapporto di Cambio proposto, una volta conclusa la Fusione la composizione e le percentuali di partecipazione al capitale sociale dell'azionariato rilevante della Società Incorporante non subirà alcuna modifica, fatti salvi gli effetti derivanti dall'eventuale esercizio del diritto di recesso da parte degli Azionisti della Società Incorporanda che non abbiano concorso all'approvazione dell'Operazione, nonché dall'eventuale cessione di tutta o parte della partecipazione attualmente detenuta dagli Azionisti rilevanti successivamente all'approvazione dell'Operazione.

6. Patti parasociali

Non sussistono alla data della presente relazione patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del TUF, aventi ad oggetto le azioni della Società Incorporante.

7. Valutazione sulla ricorrenza del diritto di recesso

La Fusione darà diritto agli Azionisti della Società Incorporanda che non abbiano concorso all'approvazione dell'Operazione di recedere per tutte o parte delle loro azioni.

In tal caso, agli Azionisti recedenti sarà corrisposto un corrispettivo determinato con riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi precedenti la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria di Toscana Finanza chiamata a deliberare sulla Fusione.

L'efficacia del recesso sarà subordinata in ogni caso all'efficacia della Fusione.

Pertanto l'Assemblea è chiamata a deliberare sulla seguente

proposta di delibera

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Banca IFIS S.p.A.:

- *visto il Progetto di Fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A;*
- *vista la Relazione illustrativa degli amministratori al Progetto di Fusione redatta ai sensi dell'art. 2501- quinquies codice civile e dell'art. 70, commi 1 e 2, del Regolamento Consob;*
- *preso atto delle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2011 di entrambe le società partecipanti alla fusione;*
- *preso atto del parere di congruità del rapporto di cambio delle azioni redatto a norma dell'art. 2501 quinquies codice civile dalla società KPMG SpA nominata dal Tribunale di Venezia in data 1 settembre 2011;*
- *vista l'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;*

delibera:

- 1) *di approvare il Progetto di Fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A., così come presentato ed iscritto al Registro delle imprese di Venezia e di Firenze in data 3 ottobre 2011 ed allegato al presente atto;*
- 2) *di approvare la fusione per incorporazione di Toscana Finanza S.p.A. in Banca IFIS S.p.A., sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali di riferimento al 30 giugno 2011;*
- 3) *di determinare il rapporto di cambio come segue: n. 7 azioni ordinarie Banca IFIS ogni n. 23 azioni ordinarie Toscana Finanza, che saranno poi annullate. E' fatta salva ed impregiudicata la facoltà di esercitare l'eventuale diritto di recesso da parte degli azionisti dell'incorporanda. Le azioni che compongono il capitale sociale di Toscana Finanza S.p.A. e che sono possedute da Banca IFIS S.p.A., a seguito della fusione saranno annullate senza concambio;*
- 4) *di dare alla fusione efficacia giuridica, contabile e fiscale dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 c.c. ovvero alla data successiva che sarà indicata nell'atto di Fusione;*
- 5) *di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, all'Amministratore Delegato, in via disgiunta ogni più ampio potere per provvedere a rendere esecutive a norma di legge le deliberazioni di cui sopra, per accettare od introdurre nelle stesse eventuali modifiche o aggiunte ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di iscrizione, determinando, nel rispetto del progetto di fusione, ogni modalità dell'operazione, intervenendo alla stipulazione dell'atto di fusione ed ogni altro atto inerente o conseguente, procedendo all'annullamento delle azioni della società Toscana Finanza S.p.A. con facoltà di fissare la data di decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali della fusione anche in data successiva alla data dell'ultima iscrizione, provvedendo a tutto quanto necessario per la completa attuazione della deliberazione, con ogni potere, nessuno escluso; il tutto con promessa fin d'ora di rato e valido”.*

Mestre, 3 ottobre 2011.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giovanni Bossi